



L'ESPERIENZA DELLE "RESIDENZE ARTISTICHE", NATA PRIMA CHE ESPLODESSE IL CASO DELLA CANDIDATURA DI MATERA 2019, PUR NELLA SUA CIRCOSCRITTA REALTÀ, NE HA ANTICIPATO I FRUTTI. CON "VISIONI URBANE" SI È CONCRETIZZATA L'IDEA DI CANDIDARE LA BASILICATA A PUNTO DI RIFERIMENTO IDEALE DI UNA PRODUZIONE CREATIVA

Paolo Tritto

Foto concesse dalla Fondazione "Città della Pace" Sant' Arcangelo (Pz)



Da Visioni Urbane a Matera Capitale 2019

Tutte le grandi cose cominciano ancor prima che accadano. Come scrisse la grande poetessa russa Anna Achmatova: "Prima di primavera ci sono dei giorni che alita già sotto la neve il prato". Probabilmente si potrebbe dire questo anche riguardo a quel grande evento che ha interessato la Basilicata, con la designazione di Matera a capitale europea della cultura per il 2019. Si potrebbe dire che se ciò è accaduto, evento inimmaginabile fino a poco tempo fa, evidentemente la nostra regione nascondeva già qualcosa di nuovo da qualche parte.

L'esperienza delle "Residenze artistiche" è nata prima che esplodesse il caso della candidatura di Matera 2019. E, pur nella sua circoscritta realtà, ne ha anticipato i frutti. Ha poi rappresentato uno dei suoi punti qualificanti, diventando parte integrante del dossier ufficiale di candidatura. L'idea delle "Residenze artistiche" era partita da lontano e aveva trovato una sua concretizzazione in un progetto della Regione Basilicata, denominato "Visioni urbane". L'idea era, appunto, quella di candidare la Basilicata a punto di riferimento ideale di una produzione creativa. Ma - era questo l'aspetto veramente innovativo - andando a collocare questa esperienza in alcuni siti del territorio lucano che maggiormente avevano sofferto per l'emarginazione e l'abbandono. Potevano questi centri ritornare a vivere? Poteva avvenire una ripresa, una rigenerazione?

Normalmente, per riqualificare un territorio, si cerca di creare le condizioni che possano favorire gli investimenti; si cerca, in sostanza, di attrarre capitali. Nel progetto "Visioni urbane" della Regione Basilicata si è scommesso, invece, sulla possibilità di attrarre la creatività giovanile, favorendo la contaminazione di esperienze diverse, talvolta molto diverse, anche da posti remoti del continente europeo e in un caso addirittura dallo Stato americano del Missouri. Questo metodo rappresentava una scommessa veramente ardua e fuori da ogni schema, una scommessa che avrebbe potuto far sorridere gli economisti che si occupano abitualmente di pianificazione territoriale. Se non fosse che poi questa scommessa si è ➔



rivelata vincente, con la designazione appunto di Matera a capitale europea della cultura.

A pensarci bene - ma col senno di poi, come si sa, è tutto più semplice - non poteva non essere così. La cultura infatti accende un interesse per tutto e, soprattutto, ridesta nella comunità la consapevolezza di avere un ruolo, di essere cioè un soggetto attivo. Il fenomeno culturale si rivela come qualcosa che riguarda la vita e che muove una comunità in una dinamica di conoscenza. La prima caratteristica di un fenomeno culturale è l'accendersi dell'interesse a tutto, in primo luogo a quello attraverso cui si è costretti a passare, anche è - questo sembrerà un paradosso - attraverso circostanze che possono essere viste come sfavorevoli. Almeno, questi sono stati i fatti così come sono accaduti in Basilicata in questi ultimi anni e a Matera in particolare.

Il progetto delle "Residenze artistiche" ha interessato alcuni centri della Basilicata come San Paolo Albanese, Aliano, Tito, Sant'Arcangelo, Marconia di Pisticci e la Casa Cava di Matera. Ma quale valore ha avuto per l'esperienza della candida-

tura di Matera a capitale della cultura? Risponde Rossella Tarantino che, a questo proposito, rappresenta un osservatorio particolare per il ruolo significativo che ha avuto nel lavoro verso l'ambizioso traguardo materano e perché ricopre attualmente la carica di manager sviluppo e relazioni in seno alla Fondazione Matera Basilicata 2019, dopo aver seguito anche il progetto "Visioni Urbane" che, come si diceva, di Matera 2019 aveva in qualche modo anticipato un po' lo spirito.

"Il programma di "Residenze artistiche" - spiega Tarantino - inaugurato presso i Centri di Visioni Urbane nel 2014, congiuntamente alle residenze avviate in occasione di Materadio o alla residenza 'Unmonastery', ha svolto un ruolo di apripista e di prove generali di Capitale Europea della Cultura. Il loro apporto alla candidatura è rilevante in quanto rappresentano uno strumento per aprire ed esplorare nuovi confini geografici e culturali, per consentire la coproduzione di nuovi spettacoli o di nuovi prodotti culturali, per rigenerare territori a rischio di

abbandono attraverso relazioni nuove anche con le comunità locali. Artisti provenienti da altri luoghi d'Italia e del mondo hanno progettato insieme alla scena culturale lucana installazioni e performances con cui hanno rivisitato in modo contemporaneo i riti arborei, i suoni molteplici di Matera, le fornaci di Pisticci ed i silenzi dei calanchi, i passi lenti del pastore e le vie della transumanza che attraversano la Basilicata fino al Pollino.

"È stato un modo per far lavorare insieme artisti lucani ed artisti del mondo - conclude Rossella Tarantino - ma anche per coinvolgere le comunità locali, generando un indotto di collaborazioni, amicizie, reti, idee e progetti che possano contribuire a rigenerare con nuovi sguardi i luoghi in cui viviamo e le memorie. Perché il passato non è più quello di una volta, ma quello di oggi. Per questo motivo, le "Residenze artistiche" giocano un ruolo rilevante anche nel programma di Matera 2019". Sarà proprio in una di queste residenze, nella Casa Cava di Matera, che quanti avevano iniziato questa straordinaria avventura di candidare la città a capitale della cultura, si ritroveranno il giorno 15 novembre 2013.

Sarà proprio lì che giungerà l'inatteso annuncio che Matera era ammessa nella short list delle città ufficialmente candidate. E sarà in quel momento che ciò che poteva rimanere soltanto un sogno, era destinato a essere invece qualcosa in cui credere davvero.

